

Francesco Greco (Cnf) «È arrivato il momento di separare le carriere dei magistrati italiani»

Migranti, esplose la rabbia a Lampedusa E il Cnf prepara una **task force** di avvocati

GENNARO GRIMOLIZZI A PAGINA 8

IL DUBBIO

www.ildubbio.news

L'elezione di Gratteri spacca il Csm e i pm: «Meritiamo rispetto!»

La nomina (citofonata) del plenum
al vertice della procura di Napoli

Anno VIII numero 206 GIOVEDÌ 14 SETTEMBRE 2023 1,5 euro

IL CORSIVO

**Lo "sceriffo"
antisistema
eletto
da correnti
e Palazzi**

TIZIANA MAIOLÒ

Otello Lupacchini, procuratore generale di Catanzaro, lo definisce "Il moloch di Gerace". Perché la cittadina calabrese è quella in cui il dottor Nicola Gratteri, da ieri a capo della più popolosa Procura d'Europa, quella di Napoli, è nato. Se qualcuno lo consideri davvero una divinità cui donare sacrifici non sappiamo. Perché se così fosse, allora vorrebbe dire che la votazione con cui il Csm ha incoronato per la seconda volta un calabrese a indagare sulle malefatte dei cittadini napoletani, è stata la più politica della storia.

A PAGINA 3

SIMONA MUSCO

Partita chiusa: è Nicola Gratteri il nuovo procuratore di Napoli, l'ufficio giudiziario più grande d'Italia. Il magistrato forse più famoso al mondo, il più amato e al tempo stesso il più criticato approda nel capoluogo campano con 19 voti a suo favore.

ALLE PAGINE
2 E 3



LA SENTENZA DI LUSSEMBURGO

**L'ultima lezione
della Corte Ue
sugli "ascolti"
che l'Italia farebbe
bene a seguire**

GIUSEPPE BENEDETTO

La Corte di Giustizia della UE pochi giorni fa ha affermato un principio di grande civiltà giuridica negando che possano essere utilizzate al di fuori del processo penale le captazioni eseguite nell'ambito di un'indagine penale.

A PAGINA 11

EMENDAMENTI GARANTISTI

**Dai brogliacci
ai trojan: così
Forza Italia
vuol cambiare
il decreto
Intercettazioni**

ERRICO NOVI

C'è chi si porta avanti. Passa dalle ipotesi agli atti concreti. Parliamo di Forza Italia. In particolare dei deputati che rappresentano il partito berlusconiano nella "congiunta" Affari costituzionali-Giustizia, dov'è in corso l'esame del Dl Intercettazioni. Ebbene, come anticipato, gli azzurri si muovono decisi verso una "costituzionalizzazione" del testo.

SEGUE A PAGINA 5

L'AUDIZIONE

**Francesco Greco (Cnf)
«È arrivato il momento
di separare le carriere
dei magistrati italiani»**

VALENTINA STELLA

Avvocatura compatta ieri in Commissione Affari Costituzionali a favore della separazione delle carriere. Ad essere audito per primo, il presidente del Consiglio Nazionale Forense Francesco Greco.

A PAGINA 4

LA MORTE DI IAN WILMUT

**Addio al papà
della pecora Dolly
Ma la clonazione
che fine ha fatto?**

CHIARA LALLI A PAGINA 10



JFK, 60 ANNI DOPO

**«Vi dico: Oswald
quel giorno
a Dallas
non era solo»**

DANIELE ZACCARIA A PAGINA 9

IL RITORNO

**Toh! Riecco Draghi
Von der Leyen
lo chiama sulla
competitività Ue**

GIACOMO PULETTI A PAGINA 6



ISSN 2284-0842 (stampato) - ISSN 2284-0842 (online) - CODICE POSTALE 00100 - ROMA - VIA MONTENAPOLEONE, 10 - TEL. 06 47849111 - WWW.ILDUBBIO.NEWS

Francesco Greco (Cnf) «È arrivato il momento di separare le carriere dei magistrati italiani»

4 IL DUBBIO

GIOVEDÌ 14 SETTEMBRE 2023

PRIMOPIANO

AVVOCATURA COMPATTA IN DIFESA DELLA RIFORMA
NELLA NUOVA TORNATA DI AUDIZIONI SVOLTA IERI
IN COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI ALLA CAMERA

Greco (Cnf): carriere separate, o il giusto processo è una chimera

«Giudice e pm siano estranei», dice il vertice dell'istituzione forense. La Lumia e Gallo (Ocf): «Nessun attacco al pm». Caiazza (Ucpi): «L'Anm eviti di mistificare»

VALENTINA STELLA

Rappresentanze dell'avvocatura compatte ieri, in commissione Affari costituzionali alla Camera, a favore della separazione delle carriere. A essere audito per primo, il presidente del Consiglio nazionale forense **Francesco Greco**: «Oggi in Italia il processo si celebra tra due colleghi e un estraneo: i due colleghi sono il giudice e il pm, l'estraneo è l'avvocato difensore. Riteniamo sia indifferibile il momento della separazione in due ordini differenti tra magistratura giudicante e inquirente. Se si vuole dare attuazione al principio del giusto processo, separare le due carriere è indispensabile. Il giusto processo deve passare attraverso la differente appartenenza a tre ordini diversi del giudice, che deve essere terzo, e delle parti del processo», ha detto il vertice di via del Governo vecchio. Che si è soffermato anche su un'altra possibile riforma: «L'allarme lanciato sull'ipotesi del sorteggio per i togati del Csm, ritenuta un ostacolo all'individuazione dei migliori, non è fondato. Il sorteggio elimina il gioco delle correnti e consente ai due futuri organi di autogoverno di scegliere i migliori sulla base delle competenze e dei criteri manageriali. L'inefficienza del sistema giudiziario si supera solo con magistrati competenti. Non sarà la legge Cartabia a risolvere la crisi della giustizia, anzi la aggraverà. È indispensabile interve-

nire sull'organizzazione degli uffici giudiziari, e per fare questo occorre superare il gioco delle correnti». Il presidente Greco è tornato quindi sul punto chiave dei ddl relativi alla separazione delle carriere: «Il rischio paventato che la magistratura inquirente possa perdere il regime di autonomia e indipendenza non esiste perché nei sistemi democratici più avanzati magistratura giudicante e requi-

rente appartengono a due ordini separati». Successivamente sono stati auditi i rappresentanti dell'Organismo congressuale forense. È intervenuto innanzitutto **Accursio Gallo**, che dell'Ocf è segretario: «C'è allarme in chi vede nella separazione delle carriere un attacco al pubblico ministero. Non è così: l'indipendenza e il prestigio del pm non sono in discussione. Il ragionamento deve essere ribaltato: il problema è esaltare la figura di indipendenza del giudice, non

attaccare il magistrato inquirente. Il cittadino non deve avere il minimo sospetto che le decisioni del giudice siano state influenzate da un rapporto di vicinanza con l'altro giocatore. Queste proposte di legge devono essere il primo passo di una riforma costituzionale o con legge ordinaria per far sì che il sistema finalmente funzioni». «C'è chi parla di questi progetti di legge - ha aggiunto **Antonio La Lumia**, tesoriere dell'Organismo forense e presidente del Coa di Milano - come un cavallo di

Troia per poi portare a uno scontro tra politica e magistratura». Il riferimento è al documento licenziato dall'Anm nell'ultimo "parlamentino". «Io non vedo alcun cavallo di Troia, vedo un ponte levatoio che stiamo calando per entrare nel cuore del giusto processo», è la chiave con cui La Lumia rovescia la metafora. «Se c'è chi dice che la separazione delle carriere esiste già di fatto, non si spiega allora perché non si vuole arrivare a una determinazione costituzionale».



Intercettazioni, l'indagine del Senato "denuncia" pesca a strascico e abusi sui difensori

«Le criticità riscontrate devono condurre a una riforma che, muovendo dal presupposto della irrinunciabilità delle intercettazioni quale indispensabile mezzo di ricerca della prova, persegua l'obiettivo di elidere il rischio di abusi e compressioni delle libertà fondamentali in violazione del principio di proporzionalità». È la conclusione generale che si legge nella relazione messa a punto dalla commissione Giustizia del Senato al termine dell'indagine conoscitiva sugli "ascolti". Il testo, firmato dalla presidente leghista Giulia Buongiorno e dai relatori Pierantonio Zanettin (FI) e Giovanni Berrino (Fdi) ora dovrà essere oggetto di confronto fra i partiti. Ecco le parti essenziali di quella che sembra concepita come una premessa

per la futura riforma.

Trojan, «La spiccata efficacia "intrusiva" di questa modalità di ricerca della prova rende necessario prevedere rimedi al rischio di alterazione». Come aveva rilevato il Garante per la Protezione dei dati personali, «ai fini della corretta ricostruzione probatoria, della garanzia del diritto di difesa come anche della privacy è, infatti, indispensabile disporre di software idonei a ricostruire, nel dettaglio, ogni attività svolta sul sistema ospite e sui dati ivi presenti, senza alterarne il contenuto, corrispondentemente valorizzando l'esigenza di una verbalizzazione analitica delle operazioni compiute». Si tratta, nello specifico, di istituire una specifica *blockchain* per i captatori informatici. Tale meccanismo si rende particolarmente utile in considerazione dell'alto tasso di esternizzazione delle operazioni di captazione.

Garanzie per gli avvocati. «L'inviolabilità delle comunicazioni fra difensore e assistito rappresenta un elemento essenziale del diritto di difesa», dunque, sancisce la relazione, visto che il diritto di difesa è assicurato da numerose disposi-

IL DUBBIO

www.ildubbio.news

IL DUBBIO

@ildubbionews

DIRETTORE RESPONSABILE
DAVIDE VARISOCIETÀ EDITRICE
EDIZIONI DIRITTO
E RAGIONE SRL (Socio unico)
Via del Governo Vecchio, 3
00186 RomaAMMINISTRATORE UNICO
ROBERTO SENSIREDAZIONE
Via del Governo Vecchio, 3
00186 Roma
tel. 06.68803313
redazione@ildubbio.newsPUBBLICITÀ
SB SRL
Via Rovigo, 11 - 20132
Milano
colombo@sbaspie.it
tel. 02.45481605PUBBLICITÀ LEGALE
INTEL MEDIA
PUBBLICITÀ
Via Sant'Antonio, 30-76121 Barletta
info@intelmmedia.it
tel. 0883.347995STAMPA
IPS ITALIA Srl
Member of IPS Group
Via Sondrio 1, 20063 Cernusco
sul Naviglio, (MI) ITALIADISTRIBUZIONE
M-DIS DISTRIBUZIONE
MEDIA s.p.a.
Via Cazzaniga, 19 20132 Milano
tel. 02.2382.1 fax 02.2382.5306REGISTRAZIONE
Registrato al Tribunale di Roma
n. 63/2023 del 17 aprile 2023
(già Registrato al Tribunale di
Bolzano n. 7 del 16 dicembre 2015)
Iscrizione al Registro Operatoridi Comunicazione numero 26618
Pubblicazione a stampa:
ISSN 2499-6009
Pubblicazione online:
ISSN 2724-5942La testata fruisce dei contributi
diretti editoria d.lgs. 70/2017QUESTO NUMERO È STATO
CHIUSO IN REDAZIONE
ALLE ORE 20,00

Francesco Greco (Cnf) «È arrivato il momento di separare le carriere dei magistrati italiani»

IL DUBBIO 5

GIOVEDÌ 14 SETTEMBRE 2023

CALDERONE: «MODIFICHE DOVEROSE»

Dai brogliacci ai trojan, ecco gli emendamenti di Forza Italia al decreto sugli "ascolti"

ERRICO NOVI SEQUE DALLA PRIMA PAGINA

E' anche, ed è un aspetto per certi versi clamoroso, per un riequilibrio di sistema. «Di quel sistema intercettazioni sul quale il decreto impatta con forza», chiarisce Tommaso Calderone, capogruppo di FI in commissione Giustizia e firmatario, con i propri colleghi di partito, di quattro emendamenti al testo sugli "ascolti". I termini per presentare le proposte di modifica scadono oggi. «Il decreto incide sulle norme di procedura relative alle intercettazioni. Ed è sempre lì che noi interveniamo. Lo facciamo in modo da stabilire un maggior equilibrio fra esigenze investigative e riservatezza. Fra efficacia dell'azione penale e proporzionalità degli strumenti. Nell'ordine, prosegue Calderone, «il primo emendamento di cui i nostri uffici a breve completeranno la stesura modifica l'articolo 268 comma 2 del codice di rito in modo che nei cosiddetti brogliacci le intercettazioni irrilevanti non siano evidenziate da alcuna annotazione di contenuto. La polizia giudiziaria non potrà più scrivere che in quella conversazione "si parla di donne", o che "l'indagato comunica con la propria amante". Dovrà semplicemente riportare: "Conversazione non utile alle indagini". Punto. Cosicché se quei brogliacci finissero più o meno indirettamente nelle mani di un giornale, sarebbe molto complicato che il cronista possa conoscerne il contenuto. Viene da chiedersi: perché non ci si è mai pensato? «Spesso chi fa le leggi non sta nella trincea del processo penale», risponde il parlamentare e avvocato Calderone. Andiamo avanti, e arriviamo al punto più delicato: la retroattività: «Empensabile che, come invece prevede il decreto, un'intercettazione eseguita nell'ambito di un procedimento già in corso al momento dell'approvazione delle nuove

norme, e da ritenersi fino a un minuto prima acquisita in violazione di legge, possa essere sdoganata in corso d'opera. Non posso essere accusato sulla base di intercettazioni che, al momento della loro esecuzione, non erano consentite. Su questo siamo stati confortati dal parere di quasi tutti i costituzionalisti auditi». Tutti tranne Lorenza Violini, professoressa milanese interpellata da Noi Moderati. «Altro emendamento che ci accingiamo a depositare: l'uso del trojan è consentito solo per reati gravi e gravissimi, cioè mafia e terrorismo. Uno strumento che entra nella tua camera da letto», fa notare Calderone, «dall'invasività spaventosa, va previsto nel bilanciamento con il diritto alla riservatezza». Significa sopprimere la "spazzacorrotti" nella parte in cui estende ai reati contro la Pa il "virus-spia". «A noi non interessa la categoria di reati, ci interessa tutelare un principio, il diritto alla riservatezza, che ha rilevanza costituzionale». C'è infine un'altra proposta di modifica che impone al giudice di «indicare in modo specifico, e non "per relazione", i motivi per cui le intercettazioni sono necessarie al prosieguo dell'indagine e i gravi indizi che ne sono il presupposto. In tal modo non assisteremo più a ordinanze che recepiscono in modo automatico la richiesta del pm». Non è finita. «Da ultimo, l'utilizzabilità delle intercettazioni in altro procedimento sarà consentita solo per i reati per i quali è obbligatorio l'arresto in flagranza. Di fatto torniamo alla sentenza Cavallo». In estrema sintesi: se volete una revisione costituzionalmente orientata delle norme sugli "ascolti", be', eccola. «No. Semplicemente, il decreto si occupa di quelle norme: lo facciamo anche noi, nella direzione che riteniamo coerente con i principi costituzionali», replica Calderone. Chiarissimo. E ora vediamo che succede.



È quindi intervenuto il presidente dell'Unione Camere penali Gian Domenico Caiazza: «Le proposte di legge sono mutate nella quasi totalità dalla nostra legge di iniziativa popolare che raccolse 72mila firme, la stessa relazione illustrativa è la nostra. Ne siamo orgogliosi, è la nostra battaglia politica. Il sistema a carriere separate è presente nella maggioranza dei Paesi civili e delle democrazie occidentali: Spagna, Portogallo, Germania, Svezia, Giappone. Sono tutti Paesi ai cui siste-

ma processuale è di tipo accusatorio. La riforma è legata al tipo di processo che si fa, in cui le parti devono essere ad armi pari di fronte al giudice, la cui verità deve essere affidata non alla sua virtù ma a una regola ordinamentale». Il vertice dell'Ucpi ha poi proseguito: «Seneparla, di questa proposta, come se fosse disturbante, mentre cerchiamo semplicemente di raggiungere altri Paesi. Mi auguro che i dibattiti parlamentare, mediatico e politico si liberino dall'ipoteca di questa inaccetta-

bile mistificazione, per cui si continua a dire che questa riforma vuole sottoporre il pm all'esecutivo: questa imbarazzante argomentazione è la confessione dell'assenza di qualsiasi discorso serio, in quanto sanno tutti cosa prevede la proposta di modifica dell'articolo 104 della Costituzione che cito testualmente: "L'ordine giudiziario è costituito dalla magistratura giudicante e dalla magistratura requirente ed è autonomo e indipendente da ogni potere". Caiazza ha poi concluso: «L'Anm ora sostiene che la politica vorrebbe in realtà sottoporre indistintamente giudici e pm al proprio indiscriminato controllo. Ciò avverrebbe, tra l'altro, perché nei due Csm conseguenti alla separazione delle carriere la presenza dei componenti di parte politica è prevista come paritaria e non più minoritaria. Sarà bene che si sappia che questa proposta, avanzata dagli altri da Giovanni Leone in sede costituente, fu a lungo dibattuta, per essere purtroppo infine accantonata».

zioni costituzionali, è necessaria una chiara riaffermazione - auspicata da numerosi auditi - del divieto assoluto di intercettazione e, comunque, di ascolto delle comunicazioni tra difensore e assistito». Tale divieto, per poter essere efficace, «deve essere accompagnato necessariamente dal rafforzamento della sanzione processuale di inutilizzabilità, con l'obbligo di distruzione dell'intercettazione eventualmente realizzata». Inoltre è stato registrato che uno dei vulnus al diritto di difesa della persona accusata di un reato riguarda «l'accessibilità agli audio delle conversazioni o comunicazioni registrate attraverso le intercettazioni». I difensori possono estrarre copia delle sole intercettazioni ritenute rilevanti dal pm. «Tra le soluzioni prospettate per assicurare la pienezza dell'esercizio del diritto di difesa, attraverso l'accessibilità a tutto il materiale, è stata rappresentata la remozione del contenuto dell'Adi (l'archivio digitale, ndr) oppure la creazione di un'udienza predibattimentale ad hoc in camera di consiglio in cui eseguire la selezione delle conversazioni rilevanti, in modo da assicurare che la gestione dell'archivio per le fasi successive sia affidata al giudice e riservare ad entrambe le parti - pubblico ministero e difesa - il medesimo trattamento». Proroga delle intercettazioni. Secondo quanto emerso dalle audizioni «il necessario collegamento della durata delle intercettazioni con i termini delle indagini preliminari, alla cui proroga peraltro la riforma Cartabia ha posto delle limitazioni, potrebbe non costituire un presidio adeguato alla effettiva proporzionalità di questo mezzo di ricerca della prova. La soluzione potrebbe essere quella che il pm, di fronte a nuovi indizi relativi ad altro reato o ad altro indagato, debba procedere a una nuova iscrizione, a un nuovo procedimento o a una nuova richiesta di autorizza-

zione; mentre, ove si tratti di reati collegati, che non richiedono una nuova iscrizione, il termine dovrebbe decorrere dalla prima iscrizione». Intercettazioni indirette. Nella relazione si esprime una sostanziale contrarietà al sistema delle cosiddette «intercettazioni a strascico». «In materia di circolazione dei risultati delle intercettazioni autorizzate in un determinato procedimento, nel 2020 si è registrato un importante intervento delle Sezioni unite della Cassazione con la cosiddetta sentenza Cavallo, che ha chiarito l'ambito di applicazione della deroga al divieto di utilizzabilità del contenuto delle intercettazioni autorizzate in un altro procedimento». Il Giudice di legittimità, si aggiunge, aveva «definito il concetto di "procedimento diverso", circoscrivendo l'utilizzabilità ai risultati delle intercettazioni disposte per un reato connesso». In questo modo la Cassazione aveva «individuato il perimetro dell'articolo 270 cpp) (che è la norma secondo la quale «i risultati delle intercettazioni non possono essere utilizzati in procedimenti diversi da quelli nei quali sono stati disposti, salvo che risultino indispensabili per l'accertamento di delitti per i quali è obbligatorio l'arresto in flagranza», ndr). Si voleva insomma che ci fosse «un rapporto di continuazione tra i reati determinato dalla riconducibilità nel medesimo disegno criminoso». Ma poi «questa logica - si osserva ancora nella bozza - non sembra essere stata condivisa dal legislatore» che, con il DL 30/11/2019, ha superato il concetto della connessione dei reati «riespandendo il perimetro» di azione per gli "ascolti". «La Commissione ritiene dunque necessario riguardare la materia alla luce dei principi espressi dalle Sezioni Unite, valorizzando l'ottica del contemporaneo tra interessi costituzionali tendenzialmente contrapposti». VAL. STE.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Acamir - Agenzia Campana Mobilità, Infrastrutture e Reti. Avviso pubblicazione gara. È indetta la procedura aperta sopra soglia comunitaria per l'affidamento, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi degli artt. 71 e 108 comma 2 del D.lgs. 31 marzo 2023 n. 36, riduzione del progetto di fattibilità tecnica ed economica di una...

C.U.C. ALBANO LAZIALE, CASTEL GANDOLFO E GROTTAFERRATA. Esito di gara. CUP 054H2200013006 - CIG 0916611646. La C.U.C. Albano Laziale, Castel Gandolfo e Grottaferrata comunica l'affidamento della procedura aperta telematica per la gestione del servizio di assistenza domiciliare nei comuni del distretto socio-sanitario m.6.2 per il rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire una...

COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO DELLA ZES CALABRIA. Bando di gara - CUP 046229910007 - CIG 991518803. Commissario straordinario del Governo della ZES Calabria DPCM 1 agosto 2022, Via Sicilia n. 160, 00186 Roma "Area produttiva Pope Bioenergy S.p.A. contratto IS - 05045 Area di Interesse Strategico (AIS) - zona calabro-greca: agenziasociosana.gov.it - Tel. 330267303. Appalto integrato: progettazione esecutiva ed esecuzione lavori del progetto "Rifinitura per la sicurezza nelle aree della ZES Calabria": codice NUTS IT513 (DVA 42231402). Importo complessivo a base di gara € 9.711.002,04 compresi oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso e oneri per la progettazione esecutiva e coordinamento sicurezza in fase di progettazione. Il tutto oltre IVA. Opzioni: Si di importo pari alle eventuali economie di gara. Durata: 270 giorni pari a 180. Per la progettazione, vedi Disciplina di Gara. Procedura aperta telematica ai sensi del combinato disposto dell'art. 24 del D. Lgs. 30/2022 s.m.i. Offerta economicamente più vantaggiosa per i criteri, sopra menzionati, per il criterio di registrazione e partecipazione vedi "Disciplina di Gara". Termine e modalità offerta: 27/11/2023 ore 12:00. Invito all'offerta 240 giorni. Apertura: 27/11/2023 ore 12:00. Altre informazioni sul sito del Commissario Straordinario: www.zes-calabria.gov.it. Procuratore: Riccione, TAR Calabria; Termine ricorso: 30 giorni. Il Commissario av. Giuseppe Romano. IRUP - dott. Fabrizio D'Agostino

COMUNE DI BELVEDERE MARITTIMO. Esito di gara - CIG 8962215D05. Il Comune di Belvedere Maritimo (CS) ha aggiudicato l'una gara per l'affidamento in concessione del servizio di gestione e riscossione "volontaria" e "coattiva" delle entrate comunali: servizio idrico, imu, tasse, altri delle altre entrate patrimoniali ed assimilabili, nonché delle attività di accertamento e recupero delle fasce di evasione riferibili a tutti i tributi, imposte e tasse comunali ed altre entrate di diversa natura. Procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016; Criterio di aggiudicazione: qualità prezzo ai sensi dell'art. 36 comma 9-bis del D.lgs 50/2016. Aggiudicazione in data: 14.07.2023. Importo di aggiudicazione: € 1.212.575,02 iva esclusa. Numero di offerta riservata: 5. Aggiudicatario: raggruppamento SO.G.E.R.T. S.P.A. LABCONSULENZE S.R.L. Avviso integrale su: https://belvedere.maritimo.tn.it/gara-14/gara-avvisidettagli.php?cod=86747. Il responsabile del procedimento: Dott.ssa Antonietta Grosso Cipicte

Intelmedia. IL DUBBIO. Concessionaria per la pubblicità. Per richiedere un preventivo gratuito: -0883 347895 - preventivi@intelmedia.it - www.intelmedia.it